

1924 - 2024 UN SECOLO CON IL VESCOVO FERRAZZETTA

Ci mettiamo in cammino verso l'appuntamento "Ferrazzetta 2024" dove celebriamo i 100 anni dalla nascita di monsignor Settimio Arturo Ferrazzetta.

Perché ricordare un centenario? Perché fare memoria di un uomo morto ormai nel secolo scorso, nel 1999? Perché il corso della storia è uno solo! E nel suo scorrere siamo tutti ugualmente immersi!

E poi ci sono persone la cui vita ne segna profondamente il flusso e la cui opera non finisce con loro, ma prosegue inondando di bene chiunque si trovi a gustarne i frutti ancora presenti nella vita di molti.

Nella ricca storia della Verona missionaria ci sono stati grandi uomini che hanno arricchito questa terra: San Gaspere Bertoni, Don Mazza, San Daniele Comboni e sicuramente il vescovo Ferrazzetta che, pure, ha seminato con grande abbondanza, partendo da Selva di Progno fino all'amata Guinea Bissau, di cui è diventato Pastore alla nascita della Chiesa Particolare nel 1977.

N'na bin pa sinta ku bos, in criolo, la lingua parlata in Guinea, significa: "Vengo per sedermi con voi", dove sedersi significa "stare, abitare, condividere la vita", non un transitare frettoloso, ma un "prendersi il tempo per e con ..." (verrebbe da acco-



stare Gv 1,14... senza nemmeno temere di dire troppe eresie).

Mons. Ferrazzetta ha accompagnato la Guinea Bissau attraverso l'indipendenza civile scegliendo sempre di stare sullo sgabello



più basso, quello più vicino alla gente. Proprio lì amava sedersi, parlare e ascoltare; come quando a fine giornata partiva verso un villaggio, si sedeva in mezzo alla gente e cercava di capire i loro problemi e le loro angosce. Per lui fratellanza, pace, riconciliazione, sviluppo, educazione, non erano solo parole, ma un programma di vita dove evangelizzazione e promozione umana erano le due facce della stessa medaglia. E allora noi faremo memoria! Di lui, della sua opera, dei suoi immensi frutti di bene. Lo faremo consapevoli che, ripercorrendo il suo cammino, troveremo le tracce di un percorso verso il quale ancora tendiamo. Lo faremo con lo stile che più gli

rende merito, attraverso la simpatia delle vignette di don Giovanni Berti (Gioba). Seguiteci in questo viaggio nella storia, tra il 1924 e il 2024, con uno sguardo rivolto a un futuro che ci precede.

MARZIA AVESANI

